



**ORIGINALE**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

**N. 49 del 20-12-2022**

<b>OGGETTO:</b>	<b>SOSTEGNO ED ADESIONE ALLE INIZIATIVE DI COLDIRETTI CONTRO IL CIBO SINTETICO</b>
-----------------	--

L'anno **duemilaventidue** il giorno **venti** del mese di **dicembre** alle ore **19:15**, in Roncade, nella sala delle adunanze consiliari, convocato in seguito a regolare invito si è riunito in adunanza Ordinaria di Prima convocazione – seduta Pubblica - il Consiglio Comunale così composto:

	Presente/Assente		Presente/Assente
ZOTTARELLI PIERANNA	Presente	ZIGGIOTTI MATTEO	Assente
MORO VIVIANE	Presente	DAVANZO ANGELA	Presente
CROSATO LOREDANA	Presente	BIASETTO DANIELE	Presente
LEONARDI SERGIO	Presente	DONADEL MARCO	Assente
BAESSE ANTONIO	Presente	LOVISETTO MARCO	Presente
BONOTTO IVO	Presente	DE VIDI FEDRA	Assente
BIANCO FEDERICO	Presente	SILVESTRI ROBERTO	Presente
FAVARO MONIA	Presente	CAGNIN BORIS	Presente
BERALDO STEFANO	Presente		

Presenti 14 Assenti 3

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a), del D. Lgs. n. 267/2000 il Segretario Generale Chiesura Gennj.

Constatato legale il numero degli intervenuti, ZOTTARELLI PIERANNA, nella sua qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio ad esaminare l'argomento in oggetto.

**SINDACO-PRESIDENTE:** *“Una breve premessa. L'Italia occupa lo 0,5% della superficie della Terra ed è però la prima nazione al mondo per la biodiversità. La prima, siamo anche in terra di vitigni e, quindi, a maggior ragione sottolineiamo questa particolarità, prima nazione per numero di vitigni spontanei, 1.700; la Francia, che è la seconda, ne ha 200. Siamo la prima nazione per numero di vegetali commestibili coltivati, 7.000; il Brasile, il 5° Stato al mondo in termini di vastità di superficie, l'Italia è poco più di 300.000 chilometri quadrati, il Brasile 8 milioni e mezzo di chilometri quadrati, eppure, a fronte del nostro numero di vegetali coltivati, 7.000, il Brasile, che è il secondo, ne ha 3.000. Nel mondo ci sono 1.227 tipi di mele, di cui 907 sono italiane. Siamo anche la prima nazione in termini di specie di animali, 58.000, quella che ha la più grande varietà di vacche da latte, la Cina, 4° Stato al mondo, ne ha 20.000. Siamo la prima nazione per tipi di grano, 140, e gli Stati Uniti ne hanno, che sono i secondi... ne hanno solo 6. Ora, a fronte di tutta questa varietà e di tutta questa eccellenza, ci viene proposto di nutrirci di cibo sintetico.*

*Quindi, abbiamo aderito ben volentieri alla richiesta di sostegno che è arrivata dalla Coldiretti e quindi, come Amministrazione, abbiamo desiderato condividere con tutto il Consiglio Comunale l'ordine del giorno che adesso verrà illustrato dall'Assessore Crosato.*

*Assessore, a lei la parola.”*

**Assessore CROSATO Loredana:** *“Grazie Sindaco. Buonasera a tutti.*

*Sì, il Sindaco, secondo me, già messo ben chiaro il quadro. Allora, noi intendiamo aderire ovviamente a questa proposta, ma penso che sia condivisa, non solo dal Consiglio dovrebbe essere sostenuta, intanto è stata fatta una grande raccolta di firme in tutto il territorio nazionale, già ci sono Regioni che l'hanno adottata, altri Comuni che l'hanno già adottata, noi saremo sicuramente uno di questi.*

*Allora, noi come Comune già due anni fa avevamo aderito al Distretto del Cibo, il quale rappresenta le eccellenze dei nostri territori; si portano avanti culture, si portano avanti tradizioni, si portano avanti le produzioni dei nostri agricoltori, dei nostri allevatori. E quindi ci sono delle eccellenze che devono essere tutelate, rispettate, in primis anche semplicemente per il lavoro, ma proprio per quello che danno al nostro territorio; il nostro made in Italy è famoso nel mondo per questo e le eccellenze noi intendiamo tutelarle sotto tutte le loro forme.*

*La proposta del cibo sintetico, non so se magari qualcuno si è informato, ma insomma l'animale serve, dal feto delle mucche si tolgono delle cellule che poi vengono trasformate in bioreattori per formare del cibo che, per la nostra cultura, penso che proprio sia una cosa inconcepibile, neanche a pensarlo, a volerlo pensare. Quindi insomma questo è un prodotto che non deriva da coltivazione, ma viene prodotto in bioreattore.*

*Magari ci viene proposto, la vastità della popolazione, può essere un'alternativa? No, neanche questo, perché non è sostenibile, perché per produrre questo c'è un maggior consumo di energia, maggior consumo d'acqua, quindi non è sostenibile questo; al di là anche del valorizzare quello che intendevo prima.*

*Ovviamente limita anche la libertà del consumatore, perché da parte nostra io credo che noi abbiamo una cultura che lontanamente pensiamo di produrre, di avvalerci di cibo prodotto in questo modo, stravolge un po' quello che è proprio il nostro essere, il nostro modo di essere, quindi non aiuta neanche a perseguire gli obiettivi poi di giustizia sociale; non tutela la salute, perché su questa trasformazione di cibo si usano sicuramente dei prodotti chimici di cui non si conosce al momento che cosa ci mettono dentro. Quindi, insomma io credo che per tutte queste buone cose che noi abbiamo, queste nostre eccellenze che dobbiamo tutelare, dobbiamo solo appoggiare questa iniziativa della Coldiretti ma che, ripeto, deve essere allargata a chiunque ne voglia farne parte; ne hanno già raccolto una montagna di firme e già tanti Comuni le hanno adottate, noi saremo un Comune che lo adotta, anche altre Regioni lo hanno già fatto insomma. Quindi, noi ci sentiamo di appoggiare totalmente, in toto questa richiesta da parte di Coldiretti.*

*Questo. Il motivo proprio del Distretto del cibo, di cui ho riportato un po' l'attenzione è proprio la tutela delle nostre eccellenze, la tutela del lavoro, la cultura dei nostri lavoratori, dei nostri*

territori. Quindi insomma, per queste ragioni e per la non sostenibilità proprio di quello che ci viene proposto come cibo sintetico, io chiedo la vostra adesione a questa iniziativa. Se ci sono domande, sono qua.”

**SINDACO-PRESIDENTE:** “Ci sono interventi? Prego, Assessore.”

**Assessore LEONARDI Sergio:** “Buonasera. Volevo aggiungere qualcosa a quello che è stato detto dal Sindaco e poi anche dall'Assessore Crosato. Negli anni '50 e '60 in Italia è stata introdotta la dieta mediterranea; è una dieta che valorizza i prodotti che ha citato il Sindaco, la maggior parte dei prodotti cereali, è una dieta che rappresenta anche una misura di prevenzione e di tutela della salute, perché utilizzando questa forma alimentare, che prevede l'utilizzo meno impegnativo da parte delle persone di carne bovina soprattutto, di carni rosse, di carni che contengono molti grassi, rappresenta una prevenzione per le malattie cronic-degenerative. Nel 2010 l'Unesco l'ha introdotta come patrimonio immateriale per l'umanità, la dieta mediterranea. Allora, io credo che noi dovremmo forse anche educare i nostri figli, le nostre famiglie a utilizzare questa dieta, che prevede il minor consumo di carne, quindi tutela dell'ambiente, ecosostenibilità, minor consumo di acqua, minor consumo di suolo, minor consumo di prodotti chimici per la coltivazione; poi tutte le varietà di alimenti e di produzioni che abbiamo nel nostro territorio, tra allevamenti, produzioni agricole e conversione in prodotti alimentari che, come è stato detto, siamo i primi al mondo, credo che i nostri cittadini non siano d'accordo, perché un'indagine che è stata fatta sugli italiani, ha dimostrato che il 68% non si fida delle cose non naturali; il 60% ha dubbi sul fatto che sia sicuro per la salute e il 42% non avrà lo stesso gusto del prodotto vero, e questo credo che sia assolutamente comprensibile.

Anche la Federazione dei Pediatri Italiani ha dei grossi dubbi e ha disapprovato in modo totale l'uso di questi prodotti sintetici. Quindi, io credo che anche per la nostra salute, per il nostro gusto e per il piacere della nostra alimentazione, non debba essere accettata questa cosa. Grazie.”

**SINDACO-PRESIDENTE:** “Consigliere Silvestri.”

**Consigliere SILVESTRI Roberto (Lista civica Facciamo Strada – Lega Roncade):** “Grazie Presidente. Intanto mi complimento, Sindaco, per la presentazione che ha fatto. Devo dire che mi sarebbe piaciuto anche vederla e approfondirla ulteriormente, anche con gli interventi fatti dagli Assessori insomma in sede di Consiglio, mi sarebbe piaciuto approfondirla in sede di Commissione. Lo ribadisco non perché vorrei fare più Commissioni, ma proprio per approfondire i temi, perché sono temi assolutamente importanti e non è facile esaurire un tema di questo tipo, banalmente con un ordine del giorno di una pagina e mezza. D'accordo. È un tema molto profondo, molto vasto, che insidia purtroppo alcune origini negative, da alcune leggi europee che ci stanno calando dall'alto e l'abbiamo scoperto non poco tempo fa con alcuni casi insomma dove altri Stati stanno pagando alcuni nostri parlamentari europei per portare in luce altre attività. Quindi sta dimostrando che l'Europa ha un suo valore, ma allo stesso tempo negativo per alcuni versi, specie perché sta schiacciando in qualche maniera l'Italia con le sue diversità, che bene ha rappresentato precedentemente Sindaco. Quindi, quelle slide là devono essere il mantra che ci guida verso il made in Italy della produzione, della prima filiera, che è quella agricola. Voglio ricordare che abbiamo milioni di persone in Italia che lavorano in questo settore e spesso volte ci dimentichiamo, magari a fronte di alcune aziende che certamente negativamente falliscono nel nostro territorio e lasciano a casa magari mille dipendenti. Ma ricordiamoci che un settore, il settore primario che abbiamo in Italia, è quello che sta trainando i prodotti del made in Italy e voglio ricordare che sono prodotti apprezzatissimi all'estero e richiesti all'estero. Uno degli indici che abbiamo in incremento, e naturalmente aiuta il PIL nazionale in questo senso, è l'export dei nostri prodotti. Si citava il Prosecco è un punto, ma ce ne sono altre decine di prodotti di eccellenza che finiscono sulle tavole di tutto il mondo, specie in questo periodo natalizio.

*Quindi tutto quello che porta nella direzione di salvaguardare i prodotti tipici del nostro territorio deve essere salvaguardato, deve essere portato all'attenzione dell'opinione pubblica e dobbiamo smetterla di rincorrere alcune leggi insomma, o fermare il prima possibile alcune leggi, provvedimenti europei, che dicono che il formaggio può essere fatto col latte in polvere, il vino può essere fatto con le bustine, come dice qualcuno. È una cosa assurda, se un veneto ha provato a lavorare in una cantina e pensare che con le bustine, mescolando e lasciandolo fermo qualche settimana produce del vino e dopo che sapore ha? Che prodotto è? Che cosa otteniamo? Che cosa forniamo ai consumatori?*

*Non lasciamoci soggiogare oltretutto da queste grandi multinazionali che fanno le proposte, perché voglio ricordare che le biodiversità esistono perché c'è qualcuno che mantiene il seme, elemento importantissimo per riuscire a riprodurre la pianta gli anni successivi. Se questi prodotti sono nelle mani di poche società, sono cinque società, una di queste qua si è fusa non molto tempo fa, che detengono le sementi a livello mondiale, il rischio grosso è che noi siamo alla pari del reattore della carne, soggiogati in qualche maniera o vincolati a qualcuno che sta producendo la carne in questo modo.*

*Quindi, il rischio grosso non tanto per noi oggi o italiani in questo momento, ma per le future generazioni, è che se non investiamo oggi pesantemente sul concetto di made in Italy, ma soprattutto diamo sostenibilità economica, perché voglio ricordare che il settore primario è un settore costantemente "in crisi" - tra virgolette - nel senso che ha bisogno di pesanti e ingenti contributi a livello europeo, che stanno tagliando e sforbiciando di anno in anno, ma voglio ricordare che non è così sostenibile, come magari qualcuno potrebbe immaginarlo, perché tutti i giorni magari fa attività diverse completamente differenziate. Quindi, dare sostenibilità al settore primario significa dare sostenibilità ai prodotti genuini che dopo ci troviamo nella nostra tavola e anche i controlli severissimi oltretutto in Italia, per quanto riguarda il settore alimentare, è uno dei più controllati e anche uno dei settori che deve ottenere questi livelli di controlli, per riuscire ancora a portare un cibo di qualità nelle nostre tavole.*

*È certamente un tema che andrebbe approfondito in altra sede, ma perché effettivamente è scandaloso trovarci queste situazioni, queste proposte oserei dire, da parte di qualcuno che dice "produciamo la carne in un modo sintetico", di sintesi, ecco, da questo punto di vista. È un tema che trova la mia sensibilità magari maggiore rispetto ad altri colleghi in questa sede, ma perché nutro un sentimento specifico nel settore agricolo, ma perché vengo da quel settore là, i miei hanno terreni, so quale sia la fatica e cosa costa oggi in agricoltura produrre qualcosa che sia insomma in un settore dei cereali, piuttosto che i bovini o anche i suini, che abbiamo citato precedentemente, ma non per dire che non debbano essere fatti, ma che venga fatto perché poi questo è. E anche la stessa sensibilità, che diceva precedentemente l'Assessore, dovremmo cercare anche di effettivamente rendere ecosostenibili anche naturalmente questi impianti e queste strutture per evitare di disperdere in direzioni sbagliate l'acqua, piuttosto che altri prodotti insomma, che servono quotidianamente a noi.*

*Ecco, quindi mi trova sicuramente favorevole su questo con i principi che aveva citato anche prima il Sindaco e gli Assessori e credo sia doveroso sicuramente riportare e essere voce e diffondere naturalmente questi principi sacrosanti. Grazie."*

**SINDACO-PRESIDENTE:** *"Prego, Consigliere Bonotto."*

**Consigliere BONOTTO Ivo (Lista civica Roncade A 360°):** *"Volevo solo esprimere la mia positività a questa identità nel cibo, che ci accomuna in tutta Italia e anche qua in Veneto e, quindi, bene così, mi fa piacere che ci sia stata questa iniziativa. Grazie."*

**SINDACO-PRESIDENTE:** *"Consigliere Cagnin."*

**Consigliere CAGNIN Boris (Lista civica Facciamo Strada-Lega Roncade):** *"La ringrazio Sindaco. Io volevo rubarvi qualche secondo per argomentare quello che vi anticipo sarà in realtà*

*un mio voto contrario alla proposta che viene formulata; ma volevo appunto argomentarlo, affinché non passi l'idea che io sia a favore del cibo sintetico e contrario alle eccellenze italiane. Non mi pare... posto che non ho letto e non ho visto un progetto di legge a favore di questo cibo sintetico, quello che sicuramente volevo cercare di capire, ma mi pare non sia così, all'interno di questa eventuale proposta non mi pare ci sia la obbligatorietà del cibo sintetico rispetto a un cibo tradizionale e naturale, diciamo così. È immagino un'alternativa quella che vorrà essere portata eventualmente sul mercato. E se si tratta di un'alternativa perché, ripeto, laddove invece si trattasse di un obbligo di ricorrere per forza al cibo sintetico piuttosto che a comprarmi una bistecca naturale, ovviamente mi troverebbe questo sì sulle barricate contrario a questa disposizione.*

*Ma non voglio trovarmi anche nella situazione opposta, cioè vedermi negata eventualmente la possibilità, laddove volessi sceglierlo, di accedere a un cibo piuttosto che un altro. Vorrei essere io a decidere quale scelta fare, posto che penso che la responsabilità di uno Stato sia quello di assicurarsi che il cibo che arriva sulla mia tavola sia un cibo sano; non impormi una scelta di tipo etico piuttosto che una scelta di tipo, diciamo così, morale.*

*Non vedo ad oggi come un ricorso a un cibo sintetico possa costituire un pregiudizio o pregiudicare le eccellenze italiane, che io sostengo, che ovviamente conoscevo le tavole che lei ha rappresentato, le ho viste, mi avevano impressionato e, ripeto, non riesco a cogliere quale impatto possa avere su quelle tavole, su quella biodiversità l'opzione di un eventuale cibo sintetico.*

*Anche perché se un cibo dovesse arrivare, di quella natura... dovesse arrivare sulle nostre tavole, devo presupporre che quel cibo abbia passato il rigoroso vaglio di tutte le Autorità, di tutti gli Enti e di tutte le strutture che sono preposte a dare l'autorizzazione al consumo umano di qualsivoglia, diciamo così, cibo piuttosto che altra sostanza. Diversamente opinando, vorrebbe dire che diamo per scontato che c'è chi, a livello nazionale piuttosto che europeo, è disposto a farci mangiare senza nessuna remora o altro, cibo che sarebbe in grado di farci male. E questo francamente mi pare un fuor d'opera, oppure vorrebbe dire mettere in discussione l'intera struttura di quella che è la filiera che deve garantire da un lato la salubrità dei cibi e financo anche la salubrità di tutto quello che è consumato, a livello anche medico.*

*Questo aspetto, questa questione, che è molto interessante, ovviamente penso non possa essere trattata in poco tempo. Io ho cercato in qualche modo di documentarmi, una volta che è arrivato l'ordine del giorno, ma devo dire che alcuni aspetti anche della lettera accompagnatoria della Coldiretti mi hanno lasciato un po' perplesso, tipo ad esempio la questione relativa ai feti di mucca. Io, voglio dire, è la cosa che mi ha impressionato subito e sono andato a cercarmi questa cosa, nei limiti delle competenze che ho e del tempo che avevo. Francamente neppure nel manifesto che ha accompagnato l'iniziativa della Coldiretti si parla di feti di mucca. Sicuramente c'è ricorso a cellule staminali, ma è una cosa completamente diversa rispetto ai feti di mucca e francamente il ricorso a queste immagini così sicuramente evocative, ma sarei curioso di sapere se effettivamente reali oppure no, mi lascia un po' perplesso.*

*Allo stato poi, sempre sulla base delle poche ricerche che ho potuto fare, non esiste una certezza in ordine a quello che è l'effettivo impatto ambientale degli uni piuttosto che degli altri: cioè se un allevamento intensivo consuma o inquina di più di un reattore che produce carne, ce ne sono studi in un senso e ce ne sono nell'altro, ovviamente a seconda del taglio che i ricercatori hanno voluto dare ai diversi studi. Lo stesso, ripetesi, per quanto riguarda l'impatto che questi eventuali cibi che – ripeto - voglio sperare vengano posti come alternativa, scelta libera che uno fa, se prendere, se ricorrere alla dieta mediterranea, auspicabilmente, oppure andarsi a comprare una bistecca, una bistecca sintetica, è una libertà sua.*

*Non ho le competenze per esprimere un giudizio in favore dell'uno piuttosto che in favore dell'altro, posso al massimo esprimere una preferenza e allo stato la mia preferenza andrà sicuramente per la carne, diciamo così, naturale, piuttosto che la bistecca di carne sintetica. Quello che so però è che normalmente quando si impongono poi dei divieti tout court di sviluppare determinati settori per legge, si finisce poi per ottenere dei risultati contrari a quelli che si voleva auspicare. Al di là dell'impatto ambientale, c'è anche un impatto di sostenibilità umana, nel senso che prima o poi*

*dovremmo chiederci se siamo in grado di sfamare tutte le persone che ci sono su questo pianeta ricorrendo solo alle risorse naturali.*

*Io non ho gli strumenti per rispondere a questa domanda, però mi pongo nell'ottica se la risposta fosse "no, non siamo in grado di farlo", e se l'Italia si fosse tagliata da sola fuori da questo chiamiamolo business del cibo sintetico, allora là sì, Dio non voglia, rischieremmo davvero di metterci nelle mani di chi invece quel business ha coltivato, quell'alternativa ha coltivato e noi invece rischiamo... rischieremmo seriamente di rimanere tagliati fuori. Un po' come è successo se volete, con un esempio forse poco calzante, ma che mi è venuto in mente, è quello della dipendenza energetica che abbiamo oggi dagli Stati esteri, avendo fatto all'epoca una scelta di decidere di non accedere all'opzione ad esempio dell'energia nucleare.*

*Quindi, ritengo appunto che sia da un lato prematuro questo tipo di scelta; non ci siano allo stato sufficienti studi per poter dire a priori se negare o no la possibilità di sviluppare questa tecnologia; ribadisco, Coldiretti piuttosto che qualunque altra associazione mi troverà sempre al suo fianco per quanto riguarda la tutela, la salvaguardia e la promozione delle eccellenze alimentari, così come mi troverà al suo fianco se ci fosse mai qualcuno che volesse imporci di consumare solo cibo sintetico; ma non mi pare sia questo il caso. Vorrei poter scegliere io quale cibo eventualmente portare sulla mia tavola.*

*Per questo, ripeto, ribadisco il mio voto contrario a questa proposta. La ringrazio."*

**SINDACO-PRESIDENTE:** *"Prego, Assessore Biasetto."*

**Assessore BIASETTO Daniele:** *"Volevo dire che, rispettando giustamente l'opinione di tutti, quindi il poter scegliere che cibo usare, uno piuttosto dell'altro, io ribadisco... cioè in Italia abbiamo dei controlli per quanto riguarda sia le coltivazioni, sia la carne ecc., abbiamo dei controlli molto particolari, che in Europa non ci sono, da noi sono vietati dei fitofarmaci, delle cose che magari nel resto d'Europa si possono usare. Alcuni medicinali che vanno dati... diciamo che vengono usati negli allevamenti, questo tipo di medicinali in Italia alcuni sono vietati mentre magari i Paesi più vicini sono.... Quindi è vero siamo un'eccellenza.*

*La mia opinione sul cibo sintetico in questo momento è che non abbiamo nessuna certezza, nessuna certezza che possa essere una cosa che fa... diciamo sarebbe giusto capire se fa o non fa male, perché poi ci sono le varie opinioni, ma anche come la lavorazione e gli stralci di queste lavorazioni a livello ambientale, cosa può succedere nel creare cibo sintetico? Abbiamo visto che nel cibo naturale che sono i maiali, abbiamo dei problemi già su quelli che sono poi i... diciamo...*

Intervento fuori microfono

**Assessore BIASETTO Daniele:** *Esatto, cioè abbiamo già dei problemi col discorso dei maiali ecc.; quindi mi viene da pensare il fatto di un cibo sintetico che possa... non so, essere pericoloso sia per l'ambiente, sia per l'uomo, fino a quando non abbiamo certezze. Quindi, io penso sia giusto in questa fase, sicuramente cercare di tenere lontano questa cosa fino a quando non è studiata. Poi dal punto di vista di italiano e dal punto di vista personale, ritengo che... cioè "la nostra eccellenza non può essere mescolata con cibo sintetico!" Tu dicevi il discorso "dove va a colpire il cibo sintetico rispetto al nostro cibo?" Io la trovo un po' un'offesa nei confronti del nostro cibo, un cibo sintetico, no il tuo discorso ma in generale sto dicendo. E non mi vedrei affatto con la dieta mediterranea sintetica sinceramente, quindi sono favorevole al 100%. Ecco."*

**SINDACO-PRESIDENTE:** *"Fermo restando, anche a mia volta ovviamente, rispetto le opinioni e le considerazioni di tutti, il suo ragionamento, Consigliere Cagnin, è stato ripreso anche a livello di consessi internazionali, su altri fronti, perché ci sono effettivamente dei Paesi, pensiamo al continente africano dove c'è ancora il problema di nutrirsi per sopravvivere, in cui effettivamente un'alternativa a cibi che non possono avere o procurarsi, può anche avere, piuttosto di avere bambini che muoiono di fame, adulti che muoiono di fame, donne che non riescono a nutrire i loro*

*figli perché non possono produrre il latte, perché sono denutrite a loro volta, può avere sicuramente un senso. Ma da noi non è che mangiamo solo ed esclusivamente per nutrirci e dovremmo cercare di farlo al meglio, noi del cibo, oltre al piacere, facciamo anche una cultura, abbiamo una tradizione ben radicata che ci differenzia anche da Regione a Regione, un patrimonio che non può essere assolutamente disperso.*

*Già rischiamo perché noi andiamo normalmente a comprare molti cibi pronti ai supermercati, alle gastronomie e via dicendo; non ci sono più né i tempi né le possibilità magari di farlo a casa, ma quando il tempo riusciamo a ricavarcelo non disdegniamo di poterlo cucinare. Questo è anche un nostro modo di vivere. Non a caso la cucina è l'ambiente più frequentato della casa, ci fai tutto, a parte le altre necessità, ma ci studi, ci vivi, è un ambiente cioè dove l'estro italiano si manifesta in tutti i livelli; e quindi noi non cuciniamo solo per mangiare e nutrirsi e non vogliamo perdere tutta questa varietà che, grazie anche all'ottimo lavoro di Alessandro, abbiamo potuto vedere assieme. E va conservata! Quindi va anche conservata da appetiti che sotto l'idea di "ma così garantisco il cibo a tutti", puntano a produzioni intensive e tolgono le varietà. Quindi, recuperare i grani antichi, recuperare le piante di frutti antichi e conservarli e far sì che possano essere tramandate, rappresenta anche qualcosa di tipicamente nostro, oltre ad avere indubbiamente anche il suo riflesso economico. Perché è chiaro, lo vediamo quando andiamo ad acquistare dal contadino, che alle volte si paga di più che non quello che compri al supermercato, però quando mangiamo e parliamo di cibo naturale, il gusto diverso lo sentiamo. Ora io personalmente, rispetto chiaramente la sua opinione, ma non mi considero libera di scegliere quando mi proponi il cibo sintetico in alternativa al naturale, tanto più se c'è una questione poi di prezzo, perché poi tutto si sussegue. Allora evitiamo anche di farci del male dal punto di vista fisico finché non la conosciamo bene. Le perplessità che ci sono state rappresentate anche sotto questo profilo, ci inducono, per un principio di precauzione, ad essere cauti. Questo non significa che da altre parti, così come avviene con i cibi o con prodotti geneticamente modificati, magari quando andiamo all'estero li mangiamo senza saperlo, in Italia stiamo un po' più attenti.*

*In Italia c'è più attenzione anche sui controlli, sui controlli all'estero ho qualche perplessità, non è dappertutto la stessa cosa. Per cui noi abbiamo sposato l'iniziativa, con un ordine del giorno che è personalizzato su Roncade e, quindi, non sposa tutta l'impostazione, perché poi chiaramente Coldiretti ha una sua visione specifica; noi avevamo adottato e proposto un ordine del giorno che potesse essere accoglibile anche dalle altre organizzazioni degli agricoltori e non solo e avesse un carattere più generale; però la preoccupazione che ci hanno esposto e che sappiamo già essere arrivata anche al Ministero a Roma, ma vuol dare un supporto a questa tutela, fermo restando che naturalmente dobbiamo essere anche pronti, per carità, a delle modifiche ma magari non da attuare qui dove non se ne sente il bisogno, ma rispondere ad altre impellenze, in altri territori dove non hanno la nostra varietà, non hanno la nostra cultura e hanno persone viceversa che muoiono di fame, senza però fare delle sperimentazioni o farne da cavie, beninteso. Quindi dovremo essere sicuri comunque laddove venga prodotto, perché sicuramente la scienza non si ferma e che venga prodotto in condizioni di assoluta sicurezza.*

*Poi è vero che abbiamo perso noi nel tempo tanti treni, ma ci sono anche appunto delle scelte che abbiamo fatto, perché anche quella sul nucleare si spera che si trovino soluzioni migliori, che ci facciano dormire sonni tranquilli, perché quello che sta succedendo in Ucraina ogni volta che senti che bombardano una centrale nucleare, noi dopo Chernobyl insomma, siamo molto preoccupati. Quindi, non era stata quella volta, avendo anche votato a riguardo una scelta proprio fatta istintivamente di pancia...*

Intervento fuori microfono

**SINDACO-PRESIDENTE:** "Certo, ma le centrali ci sono ancora e le scorie anche. E dove vanno a finire non si sa. Prego, Assessore Baesse."

**Assessore BAESSE Antonio:** *“Sì, all'interno di questo rimarrà, al di là del voto, personalmente il dubbio che comunque sia, questa spinta di Coldiretti... sia anche una forma di tutela, di autotutela di un sistema economico, una forma anche per prevenire al di là di dire “lo faccio per l'eccellenza italiana”, forse lo faccio anche in una forma di protezionismo della stessa associazione. Questa è una cosa che nel profondo in qualche modo non nego di pensare. Ma mi auguro che questo tipo di visione sia anche una visione che va anche a ripensare il sistema con cui queste eccellenze vengono coltivate, nel senso che i prodotti che oggi mangiamo sono... o comunque siano, a volte, il risultato di una sintesi buona di innesti o cose del genere, molto spesso sono oggetto anche di manipolazione, oltre che dell'utilizzo di prodotti che sono stati utilizzati, che anche oggi vengono utilizzati che, di fatto, non favoriscono la cosiddetta biodiversità. Per cui se la biodiversità che noi abbiamo, la biodiversità comunque è selezionata, probabilmente in qualche modo è una biodiversità sintetica anche quella.*

*Per cui al di là del voto, il pensiero che ho dentro è quello che comunque sia se vado a vedere i prodotti che c'erano 200 anni fa o che c'erano 100 anni fa, la stessa spiga di grano del 1910 oggi è grande tre-quattro volte tanto. Esperienza fatta personalmente, nel senso che per un problema in famiglia di celiachia, ci hanno fatto vedere una spiga di grano del 1920 e una spiga di grano di oggi, è grande tre volte tanto.*

*Per cui in qualche modo, al di là della selezione fortuita, come se da una rosa antica, da una rosa canina, fosse arrivata da Pierre de Ronsard stiamo mangiando... vedere una rosa è un conto, mangiarsela è un altro tipo di discorso. Per cui comunque quello che oggi mangiamo è una selezione, nella migliore delle ipotesi, ed è comunque sia oggetto di una manipolazione non tanto chimica, non tanto a livello atomico, ma è una manipolazione comunque, di quella che è la vera biodiversità.*

*E questo ha portato, se andiamo a vedere anche le foto aeree del 1920, a una completa distruzione di un sistema, cioè il campo che veniva... il campo trevigiano non esiste più come misura o il campo veneto, il campo vicentino; cioè, se io prendo la superficie di un campo che aveva intorno il cosiddetto filare di “moreri” o di “segheri” che voi preferiate, ad oggi è completamente scomparso, perché ci sono dei sistemi di alterazione di questa biodiversità che ci fa guardare indietro, come se fossimo in continuità con gli antichi romani.*

*Non siamo in continuità con gli antichi romani e comunque il cibo sintetico, al di là che appunto anch'io ho gli stessi dubbi dal punto di vista della ricaduta verso popolazioni che non possono permettersi comunque sia, per tutta una serie di ragioni, prima di tutto gli approvvigionamenti idrici, determinate... la sopravvivenza, non la selezione di che cosa sia meglio, ma mi auguro che insomma questa spinta di Coldiretti verso una forma di identità, diventi anche un'identità nel ripensare anche quello che oggi viene coltivato e le modalità con cui vengono coltivate. Questo è solo il mio auspicio.”*

**SINDACO-PRESIDENTE:** *“Sì, certamente, difatti quando li andiamo anche a incontrare nelle riunioni periodiche che si fanno, non solo con la Coldiretti, ma anche con Confagricoltura e con la CIA, si raccomanda proprio questo, l'attenzione non solo al rispetto delle regole, ma anche al fatto che la produzione del cibo, del prodotto agricolo, sia fatta con questa attenzione a non recare danno né al territorio né a fare sperimentazioni; ma su questo devo dire che li ho sempre trovati molto sensibili, quindi molto attenti.*

*Certo, c'è chi per necessità di guadagno magari fa usi non propriamente corretti delle tecniche migliori di coltivazione. C'è sempre qualcuno che non si comporta correttamente anche per esempio negli sversamenti, questo lo sappiamo, ma questo non significa che dobbiamo passare a un estremo opposto, per cui il cibo debba diventare qualcosa di produzione industriale. È chiaro che il problema etico per chi non ha cibo si pone, però in questo modo non è che lo risolviamo, lo andiamo semplicemente a proporre a chi invece ha ancora una biodiversità e le coltivazioni migliori, più resistenti al clima e più adatte anche alle necessità dell'aumento delle popolazioni; ... ma pagandolo a caro prezzo, perché di agricoltura non vivevano più se non ci fossero state altre*

*forme di lavoro per le persone; in più ci vuole sempre comunque l'attenzione a non sprecare. A non sprecare.*

Intervento fuori microfono

**SINDACO-PRESIDENTE:** *“Esatto, il cibo va... proprio perché è così prezioso, ma i nostri genitori ce lo insegnavano, quando cadeva il pane per terra non si buttava via e neanche adesso, noi diciamo non proprio giovanissimi, certe forme di spreco le ritroviamo assolutamente inutilizzabili. Di qui la creatività anche in cucina, si recupera tutto, non si butta via niente. Ecco, questo dovremmo sempre averlo a mente anche in considerazione di chi viceversa non ha neanche da arrivare a combinare il pranzo con la cena.*

*Quindi, certamente l'attenzione da parte del Comune di Roncade, tutto, quindi anche la sua espressione di rappresentanza politica nella sua interezza, queste attenzioni ce le avrà e ce le avrà anche in futuro. Prego.”*

**Consigliere CAGNIN Boris (Lista civica Facciamo Strada-Lega Roncade):** *“Sindaco, chiedo scusa, solo per chiosare. Vi ringrazio degli interventi chiarificatori, io ritengo che in realtà la discussione anche di questa sera ponga delle questioni su dei piani che non sono comparabili e che non si sposano l'uno con l'altro, nel senso che è stata posta la questione come un'alternativa o comunque un contrasto tra eccellenze, da un lato biodiversità dall'altro e cibo sintetico. Credo siano questioni che stanno su piani diversi, che non sono comparabili e che proprio per questo trovo siano stati affrontati, da un lato la Coldiretti, dall'altro lato con la proposta che viene fatta, di ordine del giorno, in modalità non corrette. Quindi, pur ringraziandovi del contributo e delle vostre precisazioni, ribadisco comunque il mio voto contrario. La ringrazio.”*

**SINDACO-PRESIDENTE:** *“Nessun problema, ci mancherebbe altro. Abbiamo ricevuto la proposta, l'abbiamo elaborata e l'abbiamo in parte in parte condivisa. Dopodiché ci mancherebbe altro, siamo liberi proprio di esprimere ogni convincimento a riguardo. Metto in votazione.”*

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE

- ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 267/2000, il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo;
- l'art. 118, comma 4, della Costituzione che così recita “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”;

VISTA la nota della Coldiretti Treviso, acquisita al protocollo comunale n. 27004 del 16.11.2022, avente ad oggetto “proposta di deliberazione comunale sul cibo sintetico”;

CONSIDERATA l'attenzione da sempre manifestata e rappresentata dalla Coldiretti verso la tutela della produzione agricola italiana e di chi in essa vi opera, garantendo al contempo la qualità dei prodotti del “made in Italy”, la produzione della filiera agroalimentare e la cultura rurale;

DATO ATTO che la provincia di Treviso è conosciuta a livello internazionale per la qualità dei prodotti delle imprese agricole che insistono sul suo territorio, che contribuiscono inoltre alla crescita del Pil e generano un indotto importante grazie alle produzioni di eccellenza;

CONSIDERATO che il comune di Roncade è tra i soci-fondatore dell'associazione del Distretto del cibo della Marca Trevigiana, un distretto e un marchio d'area nato per valorizzare il territorio e i suoi prodotti;

RITENUTO quindi di condividere e sostenere iniziative quali quella promossa da Coldiretti contro il cibo sintetico a tutela di prodotti agricoli italiani coltivati attraverso un'agricoltura di qualità, di eccellenza e sostenibilità, evidenziando come modelli produttivi distanti dalle specificità territoriali locali possano cancellare le produzioni tipiche, distintive e tradizionali connesse alla varietà della biodiversità locale;

RILEVATO inoltre che, dalla petizione promossa dalla Coldiretti contro il cibo sintetico sono nate diverse iniziative di sensibilizzazione finalizzate ad evidenziare i rischi della diffusione del cibo artificiale;

PRESO ATTO quindi che il cibo sintetico:

- non deriva da coltivazioni ma è prodotto in bioreattori;
- non salvaguarda l'ambiente perché comporta un maggiore consumo di acqua ed energia rispetto agli allevamenti tradizionali e soprattutto è meno efficiente di quelli oggi più performanti;
- limita la libertà dei consumatori e omologa le scelte sul cibo;
- favorisce gli interessi di pochi operatori, monopolizzando l'offerta di cibo nel mondo;
- spezza lo straordinario legame che unisce cibo e natura;
- non tutela la salute non essendoci garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare e l'esperienza maturata è ancora troppo limitata per giungere a conclusioni differenti;
- non aiuta a perseguire gli obiettivi di giustizia sociale, in quanto prodotto sulla base di brevetti e tecnologie con alti costi di ingresso e sviluppo, nelle mani di pochi grandi investitori multinazionali;
- può avere impatti socioeconomici negativi per le nostre aziende agricole, a discapito di una specificità che, al contrario, ha portato a far conoscere e apprezzare in tutta Italia e nel mondo la varietà dei prodotti agricoli ed il loro impiego in una cucina di assoluta eccellenza, contrastando la tendenza per cui è sufficiente nutrirsi a prescindere da dove e come viene prodotto il cibo;

VISTO lo Statuto comunale;

CONSIDERATO che la presente proposta di deliberazione non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politico-programmatica e che, come tale, non comporta impegni di spesa;

VISTO l'art. 42 del D. Lgs. 267/2000;

Con n.13 voti favorevoli, n. 1 contrario (Cagnin Boris) espressi per alzata di mano, Consiglieri presenti n. 14, votanti n. 14;

**DELIBERA**

1. DI APPROVARE quanto riportato nel preambolo della presente;
2. DI ADERIRE alla petizione promossa da Coldiretti contro il cibo sintetico sostenendo tutte le conseguenti e connesse iniziative di sensibilizzazione attinenti ai pericoli del cibo sintetico avvalorate anche dal mondo accademico e scientifico;

### **IMPEGNA**

il Sindaco e la Giunta Comunale ad adottare, nel rispetto delle rispettive competenze, tutti i provvedimenti utili al sostegno della petizione Coldiretti contro il cibo sintetico fornendo, a tal fine, specifiche direttive ai competenti uffici e servizi del Comune anche per la sollecita trasmissione della presente deliberazione al Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

<b>OGGETTO</b>	<b>SOSTEGNO ED ADESIONE ALLE INIZIATIVE DI COLDIRETTI CONTRO IL CIBO SINTETICO</b>
----------------	--

Il presente verbale viene così sottoscritto

**IL Sindaco**  
**ZOTTARELLI PIERANNA**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.;e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

**IL Segretario Generale**  
**Chiesura Gennj**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.;e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.